



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

INDICE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE
2. RIFERIMENTI
3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI
4. COMPITI E RESPONSABILITÀ
5. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE
6. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA
 - 6.1 Disposizioni standard per gli Addetti alla gestione delle emergenze
 - 6.2 Elenco Addetti alla gestione delle emergenze
7. GESTIONE DELL'EMERGENZA
 - 7.1 Procedura di emergenza in caso di incendio
 - 7.2 Procedura di emergenza in caso di evacuazione
 - 7.3 Procedura di emergenza in caso di primo soccorso
 - 7.4 Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale
8. COORDINAMENTO EMERGENZE
9. ESTINTORI, CHIAVI DI EMERGENZA E CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO

NOTE

ALLEGATI

15.03.2011	Addetto alla sicurezza del Dipartimento	Direttore del Dipartimento
DATA	 REDATTO	 VERIFICATO E APPROVATO



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento ha lo scopo di stabilire una precisa procedura da attuare in fase di emergenza.

Data la tipologia della Struttura (DIG), si considerano come possibili fonti di emergenza i rischi di incendio e tutti quegli eventi che esulano dalla normale attività che, se trascurati o male affrontati, potrebbero dare luogo a situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone e dell'ambiente, o che comunque potrebbero richiedere l'evacuazione totale o parziale degli edifici.

Lo stato di emergenza si verifica quando in un edificio si sviluppa una situazione di pericolo. A tale proposito vale la pena sottolineare come precedenti disastri, accaduti in edifici complessi, siano stati spesso innescati da situazioni di pericolo elementari apparentemente non molto gravi, in un primo tempo trascurate o non adeguatamente segnalate.

Quando si verifica un'emergenza gli scopi principali sono nell'ordine:

- 1. la salvaguardia delle persone;**
- 2. la salvaguardia dei beni;**
- 3. la salvaguardia dell'ambiente.**

Pertanto, il piano di emergenza è impostato perseguendo i seguenti obiettivi:

- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- limitare i danni alle persone all'interno e all'esterno degli edifici del Dipartimento;
- attuare i provvedimenti organizzativi e tecnici atti ad isolare e proteggere l'area interessata dall'emergenza;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto;
- preservare l'incolumità delle persone che operano per il controllo e la soluzione dell'evento;
- consentire il ripristino delle normali attività.

Il piano si applica ai locali del Dipartimento di Ingegneria Gestionale (DIG), a tutto il personale in essi operante, dipendenti e non, a tutti gli studenti e a qualsiasi persona possa essere presente al momento dell'incidente (ospiti, rappresentanti ecc.).

Il presente piano viene distribuito in forma controllata a tutto il personale afferente al DIG (personale dipendente, consulenti, studenti) ed in forma semplificata a tutti gli ospiti

Presso l'ufficio del Coordinatore delle emergenze è disponibile anche la dispensa "Antincendio", redatta dal Servizio Prevenzione e Protezione del Politecnico di Milano.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

2. RIFERIMENTI

Il presente documento viene redatto ai sensi degli articoli 43, 44, 45 e 46 del D.Lgs. 81/08 (di seguito riportati), aggiornato in base a D.Lgs. 106/09, L. 07.07.09 n.88, L. 27.02.09 n. 14, L. 06.08.08 n. 133, L. 02.08.08 n. 129, e conformemente a quanto previsto dal D.M. 10.03.98. La segnaletica utilizzata è conforme al D.Lgs. 81/08, Allegati XXIV e XXV.

Articolo 43 – Disposizioni generali

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:
 - a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
 - b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b);
 - c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
 - d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
 - e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

e-bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.
2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.
3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva. Con riguardo al personale della Difesa la formazione specifica svolta presso gli istituti o la scuole della stessa Amministrazione è abilitativa alla funzione di addetto alla gestione delle emergenze.
4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

Articolo 44 – Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.
2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Art. 45 – Primo soccorso

1. Il datore di lavoro, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, sentito il medico competente ove nominato, prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il trasporto dei lavoratori infortunati.
2. Le caratteristiche minime delle attrezzature di primo soccorso, i requisiti del personale addetto e la sua formazione, individuati in relazione alla natura dell'attività, al numero dei lavoratori occupati ed ai fattori di rischio sono individuati dal decreto ministeriale 15 luglio 2003, n. 388 e dai successivi decreti ministeriali di adeguamento acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
3. *Omissis (in quanto non applicabile).*

Art. 46 – Prevenzione incendi

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.
2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.
3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:
 - a) i criteri diretti atti ad individuare:



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

- 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifici;
 - 2) misure precauzionali di esercizio;
 - 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
 - 4) criteri per la gestione delle emergenze;
- b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione.
4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.
 5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.
 6. In relazione ai principi di cui ai commi precedenti, ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13.
 7. Le maggiori risorse derivanti dall'espletamento della funzione di controllo di cui al presente articolo, sono rassegnate al Corpo nazionale dei vigili per il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

3. DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Valgono le definizioni menzionate nel D.L.gs. 81/08. Nella presente procedura vengono utilizzate inoltre le seguenti definizioni.

Addetto alla sicurezza: persona nominata dal Responsabile della Struttura (DIG) alla quale viene conferito l'incarico di collaborare nell'individuazione delle fonti di rischio e di segnalare eventuali situazioni di pericolo. L'Addetto alla sicurezza riceve adeguata formazione da parte del Servizio Prevenzione e Protezione anche tramite corsi tenuti presso aziende specializzate.

Ospiti: individui che, occasionalmente, si trovano nell'edificio. Possono essere fornitori, clienti o altri dipendenti del Politecnico; in qualunque caso è responsabilità del Responsabile della Struttura, e comunque di tutto il personale afferente, garantire il soccorso agli ospiti in caso di incidente.

Gli addetti che compongono gli elementi organizzativi alla gestione delle emergenze sono scelti fra personale in possesso di idonei requisiti psicofisici ed adeguatamente addestrati alla mansione specifica, come esplicitamente richiesto dal D.Lgs. 81/08.

Si individuano le seguenti figure principali:

Addetto "tipo 1" (*Coordinatore*): incaricato alla valutazione delle situazioni di pericolo, autorizzato ad eseguire e/o ordinare il pronto intervento, a lanciare l'allarme, a ordinare l'evacuazione dei locali; incaricato al rilancio degli allarmi ai sistemi di pronto intervento (Control Room, addetti interni, VVF, ambulanze, ospedali, organi di polizia, personale tecnico e direttivo, ecc.);

Addetti "tipo 2": incaricati tecnici alla esecuzione di specifiche mansioni operative per la messa in sicurezza degli impianti o manovre particolari ed al coordinamento delle evacuazioni, autorizzati a dare disposizioni specifiche al personale ed agli ospiti;

Addetti "tipo 3": incaricati al pronto intervento secondo specifiche mansioni e al coordinamento delle evacuazioni.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

4. COMPITI E RESPONSABILITÀ

Le responsabilità delle varie figure coinvolte sono quelle attribuite dal D.Lgs. 81/08.

In caso di pericolo imminente, è compito degli addetti all'emergenza attuare il piano di emergenza.

È dovere di tutte le persone presenti, in caso di pericolo, informare tempestivamente l'Addetto alla sicurezza ("tipo 1" Coordinatore) o suo sostituto (addetti di altro "tipo").

Inoltre, in caso di emergenza, tutte le persone presenti devono attenersi scrupolosamente alle indicazioni previste dal piano di emergenza ed eseguire le istruzioni degli addetti alla gestione delle emergenze.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

5. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE

Il Dipartimento di Ingegneria Gestionale occupa l'edificio BL 26 del Campus Bovisa – Lambruschini/La Masa in Via Lambruschini, 4B - Milano.

L'edificio BL 26 è condiviso con il MIP Politecnico di Milano il cui ingresso è in Via Lambruschini, 4C. Le due parti sono divise in senso verticale e per ogni piano fuori terra sono previsti varchi di passaggio con accessi riservati solo al personale autorizzato e normalmente chiusi. Tali varchi sono da considerare chiusi in caso di emergenza, configurando di fatto una separazione fra le due parti. La gestione dell'evacuazione in caso di emergenza prevede quindi la separazione dei flussi in uscita delle persone.

L'edificio BL 26 consta di 5 piani fuori terra per la parte riguardante il DIG, più un piano interrato, adibito a parcheggio oltre a locali tecnici e magazzini, per la parte riguardante il MIP.

Al piano terra sono ubicati uffici, singoli e multipli (in alcuni casi con una dotazione di numerose postazioni di lavoro: uffici dottorandi, collaboratori, ecc.), sale riunioni, una zona ristoro riservata al personale del DIG, aree ristoro pubbliche, la sala consiglio, un'aula divisibile in due aree distinte, oltre che locali tecnici ed aree per la stampa e la fotocopiatura. Vi sono anche due aree esterne non utilizzabili per l'evacuazione e un cortile interno dal quale è possibile l'evacuazione attraverso un varco situato nel lato sud.

Ai piani primo, secondo e terzo sono ubicati uffici, sale riunioni e aree ristoro pubbliche, oltre che locali tecnici ed aree per la stampa e la fotocopiatura. In particolare al piano terzo, in copertura per una parte della superficie in pianta (lato est) è installata una parte degli impianti tecnologici.

Al piano quarto sono ubicati alcuni locali tecnici coperti con accesso ad alcune aree scoperte pedonabili, ma normalmente chiuse (lato sud).

Di seguito si riportano le planimetrie dei vari piani relativi al DIG (ad esclusione delle aree su cui insistono gli impianti tecnologici del piano terzo e quarto).



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

PLANIMETRIA PIANO TERRA





POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

PLANIMETRIA PIANO PRIMO





POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

PLANIMETRIA PIANO SECONDO



PLANIMETRIA PIANO TERZO





POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

6. ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

In questo capitolo vengono classificate le emergenze in funzione della loro gravità.

La classificazione è effettuata per consentire un adeguato livello di attivazione in funzione delle effettive necessità conseguenti all'evento verificatosi. In tal modo sarà possibile disporre al meglio per ogni livello di emergenza le risorse umane e le procedure atte a far fronte all'incidente evitando blocchi totali del lavoro se non in caso di effettiva necessità, garantendo al contempo la tutela e la salvaguardia di lavoratori, ospiti, studenti, oltre che dei beni materiali e dell'ambiente.

Vengono individuati i seguenti livelli di emergenza:

- emergenza di Livello 1: incidenti a cui possono far fronte autonomamente i dipendenti;
- emergenza di Livello 2: incidenti che richiedono l'intervento di altre funzioni dell'organizzazione, la richiesta di intervento esterno e l'evacuazione totale della Struttura (DIG).

6.1 Disposizioni standard per gli Addetti alla gestione delle emergenze.

Nella Struttura saranno utilizzati gli addetti di seguito indicati.

Addetto di tipo 1 (Coordinatore dell'emergenza).

All'Addetto di tipo 1 vengono affidati i compiti di:

- Ordinare le esercitazioni di evacuazione periodiche previo accordo con il Responsabile della Struttura, con il Servizio prevenzione e Protezione e dopo che saranno definite le modalità operative.
- Valutare le situazioni di pericolo che gli vengono segnalate e decidere, a seconda dei casi, di:
 - a. intervenire direttamente in caso di incendio incaricando gli addetti di tipo 3, se il focolaio è di modesta entità e può essere circoscritto e domato con i normali mezzi antincendio a disposizione;
 - b. lanciare l'allarme e/o ordinare l'evacuazione dei locali per qualsiasi altra situazione di emergenza non affrontabile dai soccorritori interni al DIG;
 - c. avvertire direttamente, con i mezzi a disposizione, tutto il personale (allarme o ordine di evacuazione);
- Mettersi in comunicazione con la Control Room di Ateneo per avere informazioni riguardo la localizzazione dell'allarme e per fornire informazioni riguardo la situazione di emergenza. In caso di emergenza di Livello 2 comunicherà alla Control Room di attivare il piano di coordinamento delle emergenze.
- Prima di dare l'ordine di evacuazione, sbloccare le uscite di sicurezza e tutte le porte che conducono verso l'esterno; disattivare gli eventuali sistemi di controllo accessi e ordinare



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

agli addetti di tipo 2, al personale e agli ospiti presenti di eseguire le procedure di sicurezza predisposte.

- Una volta impartito l'ordine di evacuazione coordinare le azioni che consentono un'evacuazione rapida dei locali, occupandosi del soccorso ad eventuali feriti o di chi ha bisogno di assistenza per l'evacuazione (prestare soccorso direttamente o incaricare altri di farlo).
- Assicurarsi, tramite gli addetti di tipo 2, prima di lasciare i locali, che tutto il personale e gli eventuali ospiti siano usciti e che tutti i locali risultino vuoti.
- Una volta raggiunto il punto di raccolta, coordinare tempestivamente le attività di appello per evidenziare le eventuali assenze.
- Mettersi a disposizione delle autorità e dei mezzi di soccorso per fornire le informazioni da loro richieste.
- In caso di superamento del pericolo, ordinare, di concerto con il Responsabile della Struttura, il cessato allarme e la ripresa del lavoro o lasciare liberi i dipendenti, gli ospiti ed eventuali "terzi".
- Redigere un rapporto dell'evento e inviarlo al Responsabile della Struttura e al Servizio Prevenzione e Protezione.
- In caso di infortunio attivarsi perché vengano prestate le cure essenziali di "primo intervento".
- se non in grado di valutare la gravità ed imminenza del pericolo segnalato, prudenzialmente ordinare l'evacuazione.

Addetto di tipo 2 (Addetto di piano).

All'Addetto di tipo 2 vengono affidati i compiti di:

- Su ordine dell'addetto di tipo 1:
 - ⇒ in fase di emergenza di Livello 1 predisporre per lo spegnimento e la messa in sicurezza degli impianti di rispettiva competenza;
 - ⇒ in fase di emergenza di Livello 2, se risulta possibile in maniera rapida, spegnere e mettere in sicurezza tutti gli impianti di competenza;



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

- ⇒ in fase di emergenza di Livello 2, coordinare l'evacuazione del piano o della Struttura di competenza dando disposizioni a dipendenti, ospiti ed eventuali "terzi" per una rapida e sicura evacuazione;
- ⇒ se nel sito sono presenti portatori di handicap provvedere ad aiutarli per l'evacuazione;
- ⇒ dopo essersi accertati che nel piano o nella Struttura di competenza (DIG) non è più presente alcuna persona evacuare la Struttura e restare a disposizione dell'addetto di tipo 1.

Addetto di tipo 3 (Addetto allo spegnimento o al primo soccorso).

All'Addetto di tipo 3 competono i compiti di:

- accorrere sul luogo dell'emergenza, una volta contattati ,attrezzati all'emergenza del caso in base alla formazione ricevuta;
- rinnovare la dotazione della cassetta di primo soccorso, richiedendo l'approvvigionamento dei presidi di medicazione e farmacologici consumati;
- valutare, di concerto con l'addetto di tipo 1, la possibilità di intervento e riduzione dell'emergenza;
- su indicazione dell'addetto di tipo 1 e in modo coordinato intervenire per ridurre o eliminare l'emergenza;
- una volta eliminata l'emergenza restare a disposizione dell'addetto di tipo 1 e del Responsabile della Struttura;
- se l'addetto di tipo 1 (o suo sostituto) non è presente o non è rintracciabile e la segnalazione di pericolo proviene da qualsiasi persona presente all'interno della Struttura, provvedere ad assumere il coordinamento delle situazioni di emergenza, avvertendo tutto il personale;
- se viene identificata un'emergenza di Livello 2 evacuare la Struttura in collaborazione con gli addetti di tipo 2.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

6.2 Elenco Addetti alla gestione delle emergenze.

Tipo Addetto	Nominativo	Reperibilità e n° di telefono
1 (coordinatore)	Mirko Beduzzi	Piano Terra - Amministrazione Tel. 2715
2-3 (sostituto coordinatore)	Vincenzo Barilà	Piano Terra - Amministrazione Tel. 2724
2-3 (spegnimento, primo soccorso)	Susanna Cenati	Piano Secondo Segreteria Tel. 2731
2-3 (spegnimento, primo soccorso)	Giuseppa Di Tavi	Piano Primo – Segreteria Tel. 2774
2-3 (spegnimento, primo soccorso)	Alessandro Garlatti	Piano Terra - Amministrazione Tel. 2709
2-3 (spegnimento, primo soccorso)	Stefania Peverini	Piano Terra - Amministrazione Tel. 2701
2-3 (spegnimento, primo soccorso)	Paola Senna	Piano Primo – Segret. didattica Tel. 2708 – Edificio BL27



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

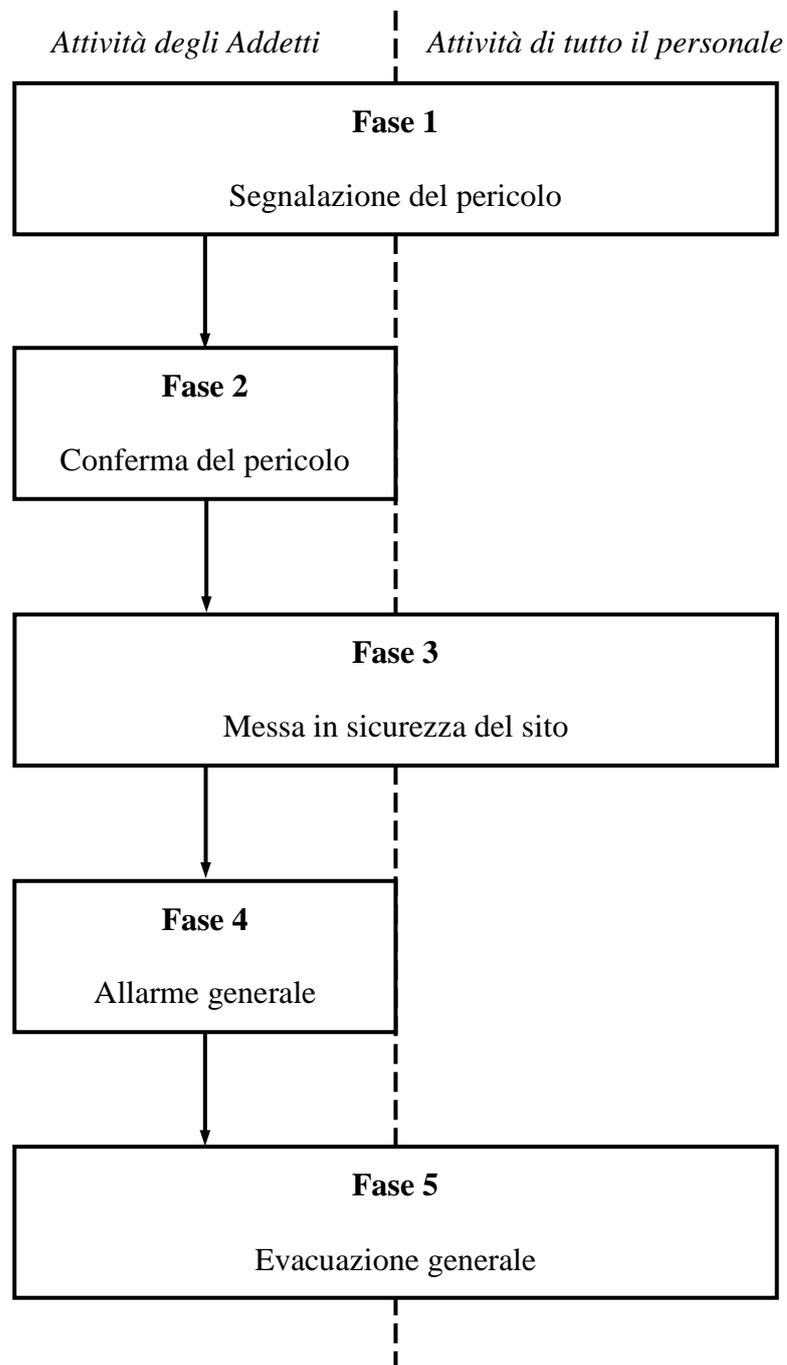
PIANO DI EMERGENZA

7. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA

- Il personale (e gli ospiti del Dipartimento in rapporto al loro periodo di permanenza prolungata all'interno del Dipartimento stesso) ha il dovere di visitare i luoghi fisici per identificare quali siano le vie di uscita e di fuga, i luoghi classificati sicuri, il punto di raccolta esterno alla Struttura, l'eventuale posizionamento dei comandi relativi all'allarme antincendio, i luoghi interdetti ai non addetti ai lavori (locali tecnologici, ecc.), e proverà almeno due volte l'anno a percorrere le vie di fuga, memorizzando tempi di percorrenza ed eventuali ostacoli. I luoghi ed i punti sopra elencati sono riportati nelle planimetrie allegate.
- I luoghi ed i punti di cui sopra sono indicati nelle planimetrie esposte negli edifici ed allegate al Piano di Emergenza.
- Nelle operazioni legate all'emergenza si deve tenere presente che esse si svolgono secondo le seguenti fasi.
 1. **Segnalazione di pericolo:** chiunque rilevi una situazione di pericolo imminente e grave, se non in grado di intervenire prontamente per soffocare sul nascere il pericolo, deve avvertire gli Addetti alla gestione delle emergenze o segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di allarme).
 2. **Conferma di pericolo:** se il pericolo grave ed immediato è stato segnalato da un sistema automatico di allarme, la verifica che non si tratti di un guasto o falso allarme del sistema di segnalazione è di competenza degli Addetti di tipo 2 e 3 che ne danno notizia all'Addetto di tipo 1.
 3. **Allarme generale (primo suono di sirena che di norma cessa entro circa un minuto):** gli occupanti l'edificio vengono avvertiti e devono attuare le operazioni preliminari dell'esodo (salvataggio di lavori in corso, disattivazione di apparecchiature, macchine e impianti di propria competenza, ecc.).
 4. **Messa in sicurezza del sito:** vengono attuate le operazioni preliminari all'esodo per consentire un esodo sicuro e/o per mettere il sito in sicurezza al fine di circoscrivere o non aggravare la situazione di pericolo e permettere un intervento in sicurezza ai soccorritori.
 5. **Ordine di evacuazione generale (secondo suono di sirena o primo suono che non viene disattivato entro circa 1 minuto):** tutti devono raggiungere il più presto possibile il luogo predefinito come "sicuro" utilizzando le vie di esodo indicate, senza spingersi e affollarsi verso le uscite; in seguito, con calma e massimo ordine, tutti devono raggiungere il luogo predefinito come "punto di raccolta" e rimanere a disposizione.



SCHEMA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA





POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

PROCEDURE DI EMERGENZA PER TUTTO IL PERSONALE

7.1 Procedura di emergenza in caso di incendio.

- Ciascun dipendente od ospite, in caso di principio d'incendio nel locale da lui occupato, è autorizzato ad intervenire prontamente per soffocare sul nascere l'incendio. La tempestività dell'intervento è essenziale per evitare il propagarsi dell'incendio. A tal fine, è necessario memorizzare dove siano collocati gli estintori portatili.
- Le lance idrauliche non devono essere utilizzate da tutto il personale. Esse sono state predisposte per l'uso da parte di personale di soccorso specializzato. In ogni caso, si eviterà di utilizzare acqua per soffocare principi di incendio che scaturiscano da impianti o attrezzature elettriche.
- Ciascun dipendente, nel caso il principio di incendio non fosse soffocabile sul nascere, ha il dovere di abbandonare il locale, chiudere (non a chiave) dietro di sé la porta di accesso, dopo essersi accertato che nel locale non vi siano altre persone, e avvertire tempestivamente l'Addetto di tipo 1 (o di altro "tipo") o segnalare l'emergenza tramite i sistemi predisposti (pulsanti di emergenza).
- **Ciascun dipendente, nel caso sentisse suonare un qualsiasi allarme, deve:**
 - **interrompere qualsiasi comunicazione telefonica e lasciare libere le linee, senza cercare di informarsi. Ciò potrebbe creare difficoltà negli interventi degli addetti;**
 - **predisporre il salvataggio di lavori in corso e la messa in sicurezza di apparecchiature e impianti;**
 - **restare in attesa di comunicazioni da parte di addetti e preposti;**
 - **se il suono della sirena di allarme non cessa di norma entro circa un minuto (o se viene diffuso a voce o tramite impianto di diffusione sonora l'ordine di evacuazione) deve seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate (par. 7.2);**
 - **se il suono della sirena di allarme cessa deve restare comunque in attesa di istruzioni da parte degli addetti;**
 - **se il suono della sirena di allarme non riprende di norma entro circa 5 minuti può tornare alla normale attività; se il suono riprende (o se viene diffuso a voce o tramite impianto di diffusione sonora l'ordine di evacuazione), deve seguire le procedure di evacuazione di seguito riportate (par. 7.2).**

7.2 Procedura di emergenza in caso di evacuazione.

- Il personale (dipendenti, studenti e ospiti) ha il dovere di avvertire l'addetto di tipo 1 di ogni situazione di pericolo grave ed immediato, di qualsiasi natura. Se dovesse essere in dubbio sulla gravità o imminenza del pericolo, scelga comunque di avvertire l'addetto o di segnalare il pericolo tramite i sistemi di allarme predisposti (pulsanti di emergenza a parete).
- Ciascun dipendente ha il dovere di mettersi a disposizione per eseguire i comandi degli Addetti alle situazioni di emergenza. Ciascun dipendente, su richiesta degli Addetti alle situazioni di emergenza, collabora per prestare aiuto e soccorso alle persone in difficoltà.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

- Ciascun dipendente non dovrà allarmarsi nel caso venga meno l'alimentazione elettrica: è previsto che in caso di emergenza i soccorritori o gli Addetti possano togliere l'alimentazione elettrica.
Pertanto **è vietato utilizzare tutti quegli apparati, quali ascensori e montacarichi, che funzionino elettricamente e indirizzarsi verso quelle uscite dotate di apertura elettrica, se non è presente anche il dispositivo manuale di sblocco (maniglione antipánico o altro dispositivo).**
Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi (per esempio servizi igienici, o locali interrati), e venisse a mancare l'energia elettrica, deve tempestivamente uscirne e dirigersi verso le vie di fuga, perché può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.
- **Alla segnalazione di allarme generale** (*ci si considera in allarme generale e quindi emergenza di livello 1, se si sente suonare un qualsiasi allarme all'interno della Struttura. Se il suono si interrompe di norma entro circa un minuto si rimane in emergenza di Livello 1 e si eseguiranno le seguenti procedure*):
tutto il personale chiuderà cassette ed armadi, lasciando per il resto le cose come si trovano e rimarrà attento per recepire l'eventuale ordine di evacuazione.
Se presso di lui vi sono ospiti esterni, questi, durante le procedure di emergenza, sono sotto la sua responsabilità: provvederà ad impartire loro gli ordini necessari perché possano eseguire le procedure di evacuazione e li guiderà fino al luogo di raccolta prestabilito.
- **All'ordine di evacuazione generale** (*si ha l'ordine di evacuazione generale (emergenza di Livello 2) se il suono dell'allarme non viene tacitato di norma entro circa un minuto o se dopo essere stato tacitato riprende di norma entro circa cinque minuti. L'ordine di evacuazione generale può essere dato anche a voce dagli addetti o tramite l'impianto di diffusione sonora*):
tutto il personale si avvierà ordinatamente verso le vie di fuga predisposte verso il luogo classificato sicuro, chiudendo non a chiave dietro di sé le porte di accesso, essendosi assicurato di essere l'ultima persona ad abbandonare il locale, e quindi raggiungerà il punto di raccolta prestabilito all'esterno della Struttura seguendo le indicazioni degli addetti di tipo 2.
- L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, senza correre e senza usare ascensori. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.
- In caso di presenza di fumi, l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.
- Nel caso di evacuazione può essere necessario sostare nei pianerottoli per permettere che le persone dei piani più in basso, **che hanno la precedenza nell'evacuazione**, riescano a sfollare. In ogni caso è inutile e pericoloso per tutti spingere o accalcarsi o inserirsi in altri flussi di esodo: ciò rallenta la velocità dell'esodo.
Inoltre la velocità dell'esodo è maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi, la zona delle scale deve considerarsi relativamente sicura per il tempo necessario a completare con ordine le operazioni di evacuazione.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

7.3 Procedura di emergenza in caso di primo soccorso.

- Considerando la tipologia dei pericoli, la popolazione a rischio e la localizzazione dei siti, si organizza il pronto soccorso attraverso le strutture pubbliche (ospedali, ambulanze).
- Pertanto, nel caso all'interno dei locali del DIG qualcuno si infortunasse o fosse colto da malore, si deve avvertire l'addetto di tipo 1 perché richieda comunque l'intervento degli addetti di tipo 3. L'addetto di tipo 3, se lo ritiene necessario, contatterà il 118 e seguirà le procedure apprese e le indicazioni fornitegli dagli operatori telefonici.

7.4 Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale.

- Ciascun dipendente, studente od ospite in presenza di un allarme antincendio, eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.
Se è costretto a farlo perché quella porta permette l'accesso al percorso di fuga predisposto, aprirà la porta solo per uno spiraglio, prima di transitarvi, mantenendo fermamente la maniglia della porta, pronto a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.
- Nel caso la persona rimanga intrappolata, perché sono ostruite o non praticabili le vie di fuga o vi fosse un'eccessiva presenza di fumo tale da impedire la respirazione anche attraverso un fazzoletto lungo il percorso di fuga, la sua sicurezza è assicurata unicamente se riesce a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni, mantenendo la calma; a tal fine:
 - si chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio e possibilmente la più lontana possibile dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (non a chiave, altrimenti si rallenterà l'azione dei soccorritori);
 - con stoffa (eventualmente anche quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali può penetrare il fumo;
 - se ha a disposizione dell'acqua, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
 - se ha a disposizione degli estintori portatili, li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta;
 - lanci l'allarme, se può essere udito o se può essere notato, provando propriamente la funzionalità dei telefoni e dei citofoni, segnalando dove è la propria localizzazione;
 - tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria condizionata, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
 - se la stanza è munita di finestre, si affacci per farsi notare; occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale, ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
 - se non può abbandonare il locale, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;
 - si munisca di un corpo contundente col quale con ritmo lento, ma costante, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;
 - se vi è presenza di fumi, respiri attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

Il personale (dipendenti, studenti od ospiti) evacuati dovranno rimanere uniti nel punto di raccolta per consentire la pronta individuazione delle persone che hanno necessità di pronto soccorso medico e per consentire l'appello che permetta di individuare ed avviare le ricerche delle persone mancanti eventualmente rimaste intrappolate.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

8. COORDINAMENTO EMERGENZE

Come già descritto nel capitolo 5 l'edificio è condiviso con il MIP che occupa la parte ovest dell'edificio.

Risulta evidente come il verificarsi di una situazione di emergenza presso il DIG possa coinvolgere anche i locali in uso al MIP e viceversa. Da questo si deduce che è necessario che la gestione delle emergenze nell'edificio venga attuata in maniera coordinata. Questo non significa tuttavia che le emergenze verranno gestite in comune come se fosse un'unica struttura, ma che dovranno esistere due piani di emergenza distinti, ciascuno funzionante in maniera autonoma ancorché coordinati.

Al momento tutte le strutture (DIG e MIP) sono dotate di sistemi di rilevazione incendi e di allarme autonomi e indipendenti che sono entrambi collegati con la Control Room di Ateneo. Per consentire la funzionalità del Piano di Coordinamento per la gestione delle Emergenze (PEC) è necessario che fra le due centrali venga predisposta una procedura che consenta la segnalazione in modo automatico o manuale delle emergenze rilevate in una struttura presso l'altra e viceversa. Nel caso DIG/MIP la procedura prevede che gli Addetti di tipo 1 comunichino uno all'altro ogni condizione di emergenza rilevata nella rispettiva Struttura di appartenenza. Fatto questo ogni segnalazione di emergenza attiverà i Piani di emergenza Locali (PEL).

Nella pagina seguente viene esposto in forma grafica il funzionamento del PEC. Descrivendo sinteticamente ciò che viene poi riportato in forma grafica si possono elencare le vari fasi:

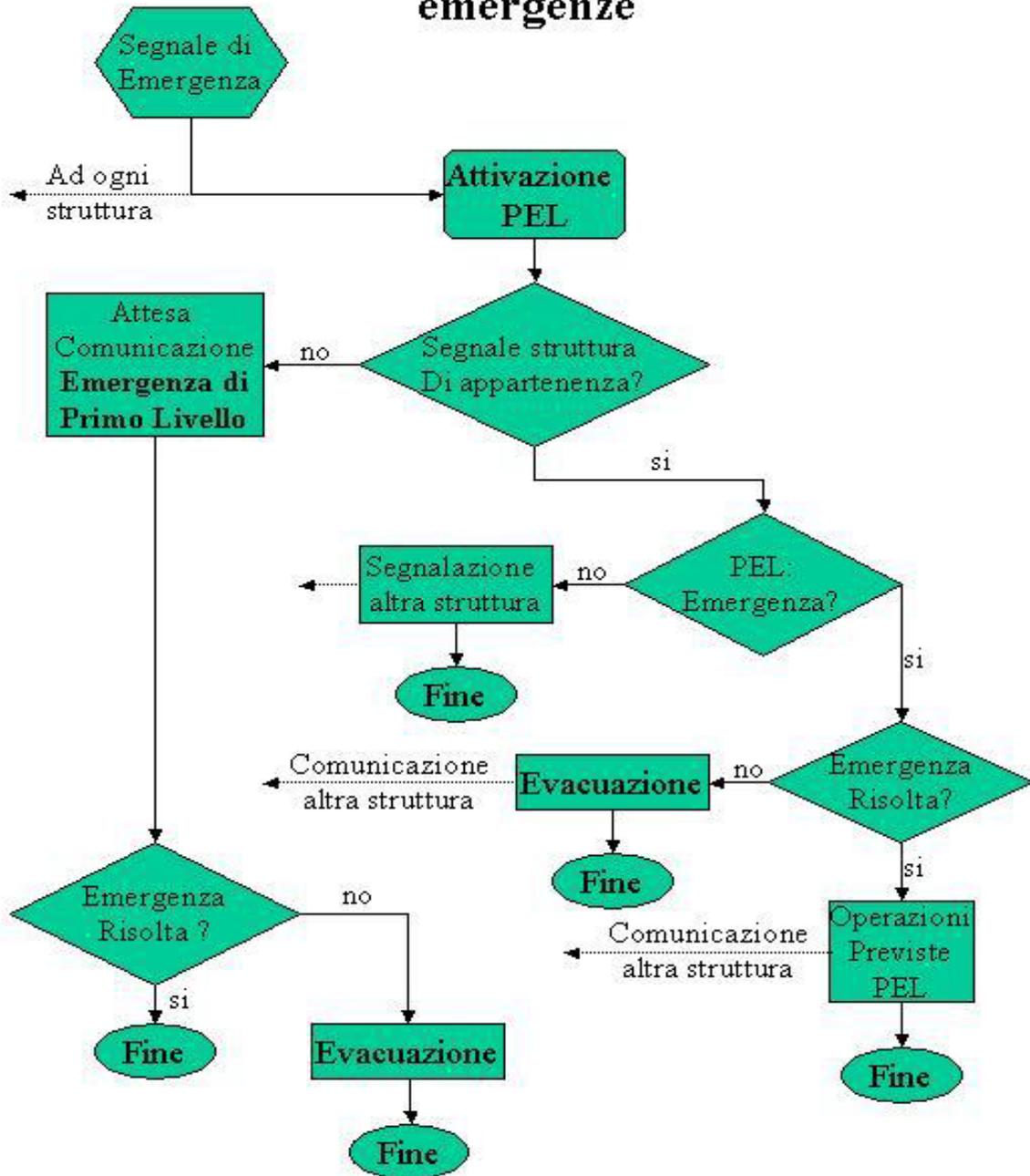
1. viene segnalata dal sistema di rilevazione incendi o segnalazione un'emergenza (può essere segnalata anche verbalmente, al che l'addetto provvederà ad attivare l'impianto di propria competenza);
2. gli addetti di ogni struttura avvertito il segnale di allarme, si recheranno presso il proprio quadro o rimando per individuare il luogo ove è stata segnalata l'emergenza;
3. se è nella propria struttura, dopo aver temporaneamente tacitato l'allarme, ci si recherà sul luogo indicato per valutare l'entità dell'emergenza (problema risolvibile, falso allarme, problema non gestibile dalle squadre di emergenza locali). Se non è nella propria struttura si rimarrà in attesa di comunicazioni da parte dell'altra struttura;
4. una volta valutata l'entità del pericolo si interviene per ridurlo oppure si dà l'allarme generale e contestualmente si fa evacuare l'edificio. Se si è rimasti in attesa a seconda della comunicazione che arriverà dagli addetti alla gestione delle emergenze dell'altra struttura o dall'impianto, si darà ordine di evacuare l'edificio o si farà rientrare l'emergenza;
5. in caso di evacuazione ciascuna struttura cercherà di rimanere separata dall'altra e gli addetti alla gestione delle emergenze (coordinatori) di entrambe le strutture, rimarranno a disposizione dei soccorritori esterni;
6. se l'emergenza si risolve gli addetti alla gestione delle emergenze comunicheranno all'altra struttura il motivo della segnalazione ed eventuali pericoli, rischi, necessità residue.

Le procedure di evacuazione o di intervento per ogni struttura devono essere contenute all'interno del proprio piano di emergenza locale (PEL).

Nei rispettivi PEL devono essere contenute le istruzioni per gli addetti al fine di comunicare tempestivamente agli addetti dell'altra struttura la situazione di emergenza o meno. Il presente piano di coordinamento (PEC) deve diventare parte integrante di ciascun PEL.



Piano di Coordinamento delle emergenze





POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

In caso di allarme presso il DIG il Coordinatore dell'emergenza o il Sostituto Coordinatore si devono mettere in contatto con gli analoghi referenti del MIP, i cui riferimenti sono i seguenti:

- Coordinatore dell'emergenza MIP: Lucio Bellesia (uff. 0223992883 - cell. 3358243271)
- Sostituto Coordinatore dell'emergenza MIP: Daniela Mataro (uff. 0223992847)
- Reception MIP: 2820
- Reception MIP: 2845



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

9. ESTINTORI, CHIAVI DI EMERGENZA E CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO

Nell'Allegato 5 sono riportate le planimetrie degli edifici con la posizione degli estintori, delle manichette idranti e dei naspi, dei luoghi sicuri, delle cassette di primo soccorso oltre all'indicazione delle vie di fuga e dei percorsi da seguire in caso di evacuazione generale.

Le chiavi di emergenza (duplicati per gli accessi ai diversi locali degli edifici) sono disponibili presso la reception del DIG (edificio BL 26, piano terra, in corrispondenza dell'ingresso principale).



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

NOTE

- Il presente piano di emergenza, dopo essere stato approvato, deve essere portato a conoscenza di tutto il personale consegnandogliene copia (anche sintetica relativamente alle parti direttamente legate alle procedure di emergenza) o mettendola a disposizione su piattaforma informatica condivisa, eventualmente organizzando sessioni di formazione ed informazione.
- È fondamentale che il personale che viene individuato e formato come Addetto alla gestione delle emergenze sia perfettamente a conoscenza di quali siano i compiti e le procedure da attuare in caso di emergenza.
- A tutto il personale, agli ospiti ed agli studenti deve essere consegnato un opuscolo informativo riportante le procedure di emergenza e di evacuazione del DIG (Allegato 3).
- Almeno due volte all'anno devono essere eseguite delle prove di evacuazione al termine delle quali l'Addetto di tipo 1 redigerà un breve rapporto da inviare al Direttore del DIG (Responsabile della Struttura) e al Servizio Prevenzione e Protezione.
- Per un buon funzionamento del piano di emergenza è necessario prevedere dei canali di comunicazioni preferenziali tra gli addetti.
- Alcune informazioni riportate nel piano di emergenza sono ridondanti ma è necessario che tutti capiscano e si ricordino quali sono i comportamenti da tenere in caso di emergenza.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

ALLEGATO 1

Gli Addetti che compongono gli elementi organizzativi alla gestione delle emergenze sono individuati "nominativamente" fra i dipendenti dal datore di lavoro e la loro designazione avviene per iscritto con la comunicazione di cui di seguito si riporta il modello.

Egregio Sig.

.....

OGGETTO: Designazione degli Addetti alla gestione delle emergenze.

Ai sensi dell'art.18, comma 1 del D.Lgs. 81/2008, fermo restando il Suo attuale incarico in Dipartimento, Le comunico la Sua designazione quale (tipo addetto) al servizio di gestione delle emergenze del Dipartimento di Ingegneria Gestionale.

Le preciso che i compiti di tale incarico - per il cui svolgimento collaborerà con il Sig..... – Coordinatore nella gestione delle emergenze - sono quelli previsti dal predetto decreto e specificati in allegato alla presente, relativi alle attività di:

- Prevenzione incendi** (D.Lgs. 81/08 art. 18, comma 1, lettere "b", "l" e "t"; art. 43, comma 1, lettera b, e commi 2 e 3).
- Gestione dell'evacuazione** (D.Lgs. 81/08 art. 18, comma 1, lettere "b", "l" e "t"; art. 43, comma 1, lettera b, e commi 2 e 3).
- Primo intervento di pronto soccorso** (D.Lgs. 81/08 art. 18, comma 1, lettere "b", "l" e "t"; art. 43, comma 1, lettera b, e commi 2 e 3; art. 45, commi 1 e 2).

Per lo svolgimento di tali compiti potrà disporre di mezzi e di formazione adeguata. In relazione alla Sua nomina, è stata fornita una informativa ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Data inizio dell'incarico.....

Sede di incarico.....

In allegato le trasmetto il piano di emergenza, con invito ad informare tutto il personale delle disposizioni contenute.

Voglia restituire copia della presente per accettazione.

Cordiali saluti.

Data, _____

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

.....

Firma per accettazione.....



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

ALLEGATO 2

PROCEDURE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE PER GLI ADDETTI

Addetto di tipo 1 o Coordinatore dell'emergenza

- Al suono di un qualsiasi allarme ne verificherà la localizzazione contattando la Control Room (6942, 6944, 6982, 6984, 6985, 6986, 6987) oppure, ove presente, tramite il sistema di telecontrollo o recandosi presso la centralina di allarme.
- In caso di comunicazione diretta di una situazione di emergenza (telefonica o vocale da parte di un qualsiasi dipendente od ospite del DIG), in seguito a verifica farà suonare l'allarme manualmente tramite i pulsanti di emergenza richiamando così gli altri Addetti ed attivando il Piano di Emergenza (emergenza di Livello 1).
- Dopo aver verificato il luogo ove è stata segnalata l'emergenza (tramite l'indicazione ricevuta dalla Control Room), taciterà l'allarme ed invierà gli Addetti di tipo 3 sul luogo.
- Rimarrà in attesa di comunicazioni da parte degli Addetti di tipo 3 e si preparerà ad attivare il Piano di Coordinamento delle Emergenze e a riattivare l'allarme per dare l'ordine di evacuazione generale.
- Su richiesta degli Addetti di tipo 3 o dei soccorsi esterni, toglierà tensione all'edificio tramite i sistemi di sgancio.
- In caso di comunicazione, da parte degli Addetti di tipo 3, di emergenza grave che non può essere affrontata dai soccorritori interni del Dipartimento, contatterà la Control Room ed attiverà il Piano di Coordinamento delle Emergenze, farà suonare l'allarme dando così l'ordine di evacuazione generale del Dipartimento.
- In caso di comunicazione di cessato pericolo, da parte degli Addetti di tipo 3, disattiverà l'allarme e comunicherà al Direttore del Dipartimento il cessato pericolo.
- In caso di evacuazione generale, rimarrà in portineria fino all'evacuazione totale, raccoglierà le chiavi di tutto l'edificio, si recherà nel punto di raccolta di tutto il personale, raccoglierà informazioni riguardo a persone eventualmente mancanti o rimaste intrappolate nell'edificio e rimarrà a disposizione, insieme agli altri Addetti e al Direttore del Dipartimento, dei soccorritori esterni.
- Quando la situazione di emergenza, sia di 1° che di 2° livello, sarà esaurita, redigerà un rapporto sull'accaduto e sulla situazione (eventuali danni, feriti, interventi necessari, parziale inagibilità, ecc.; eventuali commenti, prescrizioni e rapporti dei soccorritori esterni, ecc.), consegnandone copia al Direttore del Dipartimento e al Servizio prevenzione e Protezione.
- Si occuperà del ripristino dei mezzi di emergenza e dei presidi di primo soccorso che sono stati utilizzati (ricarica degli estintori, riavvolgimento manichette, ripristino del contenuto delle cassette di primo soccorso, ecc.).

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI TIPO 1 E AI SUOI EVENTUALI SOSTITUTI.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

Addetto di tipo 2 o Addetto di piano e docenti

- Al suono di un allarme (emergenza di Livello 1) dovrà interrompere qualsiasi attività e predisporre per lo spegnimento e la messa in sicurezza degli impianti di competenza (PC, fotocopiatrici, gruppi di continuità, ecc.).
- Se l'allarme cessa di norma entro circa 1 minuto deve rimanere in attesa di ulteriori comunicazioni o allarmi e, precauzionalmente, prepararsi per l'evacuazione del DIG.
- Se l'allarme non suona più per i successivi 5 minuti circa deve considerare la situazione di emergenza come terminata e riprendere la normale attività.
- Se successivamente al primo suono dell'allarme, di norma entro 5 minuti o poco più, suona di nuovo l'allarme (emergenza di Livello 2), deve eseguire le procedure di evacuazione:
 - se possibile in tempi brevi e se non ancora fatto, spegnere e disattivare le apparecchiature e gli impianti di competenza;
 - avvisare, nel più breve tempo possibile, tutte le persone presenti al piano di evacuare immediatamente l'edificio del DIG, senza attardarsi per alcun motivo;
 - indirizzare il personale, gli studenti ed eventuali ospiti verso le vie di fuga prestabilite e indicate sulle planimetrie esposte all'interno della Struttura, dando precise istruzioni sul divieto di utilizzo di ascensori e montacarichi;
 - aiutare le persone eventualmente disabili o con difficoltà nell'evacuazione, o dare istruzioni ad altri dipendenti di prestare soccorso;
 - senza attardarsi verificare la completa evacuazione dal piano chiudendo (non a chiave) porte di uffici e armadi rimasti aperti e abbandonare l'edificio recandosi nel punto di raccolta del personale e rimanendo a disposizione dell'Addetto di tipo 1 e dei soccorritori esterni.
- Al cessare dell'emergenza, riprendere la normale attività dando eventualmente spiegazioni al personale preposto che le richiedesse.
- I docenti, pur avendo compiti analoghi a quelli dell'Addetto di tipo 2, dovranno preoccuparsi esclusivamente delle persone (studenti e ospiti) e delle attrezzature presenti nel locale ove si sta tenendo una riunione, un esame o qualsiasi altra attività.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI TIPO 2, AI SUOI EVENTUALI SOSTITUTI ED AI DOCENTI CHE FREQUENTANO IL DIG.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

Addetto di tipo 3 o Addetto allo spegnimento e/o al primo soccorso

- Al suono di un qualsiasi allarme o in seguito al ricevimento di una chiamata telefonica (o eventualmente anche una e-mail) si recherà il più velocemente possibile presso la portineria del DIG insieme agli altri addetti di tipo 3 ed all'Addetto di tipo 1.
- Su coordinamento dell'Addetto di tipo 1 si attrezzerà e si recherà sul luogo dove è stato segnalato l'allarme.
- Valuterà la gravità dell'emergenza e nel caso interverrà per ridurla o eliminarla sul nascere, come da istruzioni ricevute nel corso di formazione.
- In caso di incendio, se ritiene possibile spegnerlo sul nascere con le forze interne al DIG, interverrà immediatamente comunicando poi all'Addetto di tipo 1 l'esito dell'intervento.
- In caso l'intervento non sia stato sufficiente a controllare e spegnere l'incendio comunicherà all'Addetto di tipo 1 di chiamare i soccorsi esterni e di ordinare l'evacuazione del Dipartimento.
- Nel caso in cui da subito valuti l'impossibilità di intervento con i mezzi a disposizione comunicherà immediatamente all'Addetto di tipo 1 di contattare i soccorsi esterni e di ordinare l'evacuazione del DIG.
- Nel caso sia indeciso sull'esito dell'intervento, prudenzialmente contatterà l'Addetto di tipo 1 e ordinerà l'evacuazione dell'edificio, riservandosi di contattarlo nuovamente nel caso sia necessario l'intervento, e quindi la chiamata, dei soccorsi esterni.
- Nel caso sia riuscito a sedare l'incendio sul nascere comunicherà all'Addetto di tipo 1 l'esito dell'intervento e rimarrà sul luogo dell'incendio a disposizione dell'Addetto di tipo 1 e del Direttore del Dipartimento.
- Nel caso sia necessario evacuare l'edificio collaborerà con gli Addetti di tipo 2 prestando aiuto e soccorso a chi ne avesse necessità, si recherà nel punto di raccolta di tutto il personale e rimarrà a disposizione dell'Addetto di tipo 1 e dei soccorsi esterni.
- Nel caso di emergenza sanitaria interverrà su richiesta del personale o del Coordinatore dell'emergenza seguendo le indicazioni riportate in Allegato 4.
- Nel caso di assenza dell'Addetto di tipo 1 e del suo Sostituto assumerà, secondo un ordine prestabilito, il ruolo di Coordinatore o Addetto di tipo 1, mantenendosi in contatto con gli altri Addetti di tipo 3 e svolgendo le funzioni del Coordinatore.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA ALL'ADDETTO DI TIPO 3 ED AI SUOI EVENTUALI SOSTITUTI.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

ALLEGATO 3

PROCEDURA DI EMERGENZA PER PERSONALE, OSPITI E STUDENTI

- In caso di emergenza, chiunque la riveli deve segnalarela telefonicamente, utilizzando i numeri riportati sulle planimetrie di emergenza esposte all'interno del Dipartimento di Ingegneria Gestionale (DIG) oppure utilizzando gli appositi pulsanti di emergenza a parete ivi segnalati.
- Nel caso si senta suonare un allarme, si deve immediatamente interrompere qualsiasi attività si stia facendo, si devono lasciare libere le linee telefoniche, ci si deve preparare all'evacuazione del DIG seguendo le istruzioni del personale preposto, dei docenti o le indicazioni riportate dalla segnaletica e dalle planimetrie di emergenza.
- Nel caso l'allarme smetta di norma entro circa 1 minuto si deve rimanere comunque pronti per evacuare l'edificio.
- Nel caso l'allarme non cessi entro circa 1 minuto o riprenda di norma entro circa 5 minuti dal primo suono, si dovrà evacuare l'edificio seguendo le indicazioni del personale preposto, dei docenti o quelle riportate dalla segnaletica e dalle planimetrie di emergenza, recandosi nel punto di raccolta di tutto il personale e rimanendo a disposizione del personale dell'Ateneo.
- Non ci si dovrà allarmare nel caso venga meno l'alimentazione elettrica: è previsto che in caso di emergenza gli Addetti all'emergenza possano togliere l'alimentazione elettrica. Pertanto **è severamente vietato utilizzare tutti quegli apparati, quali ascensori e montacarichi, che funzionino elettricamente e indirizzarsi verso uscite dotate di apertura elettrica, se non è presente anche il dispositivo manuale di sblocco (maniglione antipanico o sistema analogo).**
Se qualcuno si dovesse trovare in luoghi sprovvisti di illuminazione naturale (per esempio servizi igienici, o locali interrati) e venisse a mancare l'energia elettrica, deve tempestivamente uscirne e dirigersi verso le vie di fuga, perché la mancanza di energia elettrica può essere indice che si è in presenza di una situazione di emergenza per la quale non ha udito il segnale di allarme o di evacuazione.
- **All'ordine di evacuazione generale:** *si ha l'ordine di evacuazione generale (emergenza di Livello 2) se il suono dell'allarme non viene tacitato di norma entro circa 1 minuto o se, dopo essere stato tacitato, riprende di norma entro circa 5 minuti. L'ordine di evacuazione generale può essere anche dato a voce dagli Addetti all'emergenza, dal sistema di diffusione sonora o dai docenti.* Tutto il personale si avvierà ordinatamente, attraverso le vie di fuga predisposte, verso il luogo classificato sicuro, chiudendo **non a chiave** dietro di sé le porte di accesso, dopo essersi assicurato di essere l'ultima persona ad abbandonare il locale, e quindi raggiungerà il punto di raccolta prestabilito esterno alla Struttura seguendo le indicazioni degli Addetti all'emergenza presenti sul posto.
- L'evacuazione deve avvenire, in ogni caso, senza correre e senza usare ascensori. Se qualche persona dovesse essere presa dal panico, dovrà essere calmata e rassicurata, presa per mano e condotta verso le uscite.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

- In caso di presenza di fumi l'evacuazione dovrà avvenire camminando abbassati e respirando attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.
- Nel caso di evacuazione può essere necessario sostare nei pianerottoli per permettere che le persone dei piani inferiori, **che hanno la precedenza nell'evacuazione**, riescano a sfollare. In ogni caso è inutile e pericoloso per tutti spingere o accalcarsi o inserirsi in altri flussi di esodo poiché ciò rallenta la velocità dell'esodo.
- La velocità dell'esodo è generalmente maggiore di quella di propagazione dell'incendio e, quindi, la zona delle scale deve considerarsi relativamente sicura per il tempo necessario a completare con ordine le operazioni di evacuazione.

Consigli per la sopravvivenza di tutto il personale e degli ospiti.

- Chiunque non sia un Addetto all'emergenza, in presenza di un allarme antincendio eviterà di aprire le porte dietro le quali si possa sospettare covi l'incendio.
- Se si è costretti a farlo perché la porta permette l'accesso al percorso di fuga predisposto, aprire la porta solo per uno spiraglio, prima di transitarvi, mantenendo fermamente la maniglia della porta, pronti a richiudere in caso di ritorno violento di fiamma o di fumo.
- Nel caso la persona rimanga intrappolata, perché sono ostruite o non praticabili le vie di fuga o vi fosse un'eccessiva presenza di fumo tale da impedire la respirazione anche attraverso un fazzoletto lungo il percorso di fuga, la sua sicurezza è assicurata unicamente se riesce a resistere il più a lungo possibile in attesa di soccorsi esterni, mantenendo la calma; a tal fine:
 - si chiuda in una stanza, possibilmente munita di finestre che diano verso l'esterno dell'edificio e possibilmente la più lontana possibile dalla fonte di rischio, chiudendo tutte le porte intermedie (non a chiave, altrimenti si rallenterà l'azione dei soccorritori);
 - con stoffa (eventualmente anche quella dei vestiti) o altro materiale cerchi di sigillare le fessure attraverso le quali può penetrare il fumo;
 - se ha a disposizione dell'acqua, bagni il materiale con il quale ha sigillato la porta e la porta stessa, mantenendoli umidi;
 - se ha a disposizione degli estintori portatili, li tenga pronti per soffocare principi di incendio della porta;
 - lanci l'allarme, se può essere udito o se può essere notato, provando propriamente la funzionalità dei telefoni e dei citofoni, segnalando dove è la propria localizzazione;
 - tenti di sigillare con qualsiasi materiale (meglio con stoffa) le bocchette di immissione dell'aria condizionata, che possono essere veicolo per la diffusione dell'incendio e la propagazione dei fumi;
 - se la stanza è munita di finestre, si affacci per farsi notare; occorre inoltre indicare la propria presenza nel locale, ponendo, ove possibile, un segnale nel corridoio o sull'esterno della porta;
 - se non può abbandonare il locale, attenda supino per terra l'arrivo dei soccorritori, cercando di rimanere calmo per evitare accelerazioni cardiache o eccessivo consumo di ossigeno;



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

- si munisca di un corpo contundente col quale con ritmo lento, ma costante, produrrà rumore per facilitare la sua localizzazione da parte dei soccorritori;
- se vi è presenza di fumi, respiri attraverso un fazzoletto, possibilmente bagnato.

LA PRESENTE PROCEDURA DEVE ESSERE CONSEGNATA A TUTTO IL PERSONALE, AGLI OSPITI ED AGLI STUDENTI.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

ALLEGATO 4

GESTIONE DELLE EMERGENZE SANITARIE IN ATENEO

Se è necessario l'intervento del soccorso esterno:

- 1) TELEFONATE AL NUMERO 0-118 (ricordarsi di comporre sempre lo ZERO dai telefoni del Politecnico per le chiamate verso l'esterno) comunicando in modo chiaro quanto segue:

- ⇒ Sono: *nome e cognome*
- ⇒ Telefono da: *Politecnico di Milano, Campus Bovisa La Masa/Lambruschini*
- ⇒ Al seguente indirizzo: *Milano, Via Lambruschini, 4B (se richiesto, dare anche le indicazioni per arrivarci)*
- ⇒ Numero di telefono dal quale state chiamando
- ⇒ Situazione: *descrizione sintetica delle condizioni e numero delle persone da soccorrere* (non interrompere la comunicazione finché l'operatore non avrà ripetuto l'indirizzo esatto del luogo dell'incidente).

LASCIATEVI SOSTENERE DALL'OPERATORE DEL 118, VI SARANNO DATE TUTTE LE INDICAZIONI DEL CASO. Sarà il servizio del 118 a valutare la situazione, DANDOVI LE INDICAZIONI ADEGUATE ed eventualmente inviando i MEZZI DI SOCCORSO.

- 2) Cosa dire al personale della Reception:
Avvertire dell'eventuale arrivo dell'autoambulanza per il Dipartimento di Ingegneria Gestionale (DIG), nell'edificio BL 26 al piano
È FONDAMENTALE DARE LE STESSE INFORMAZIONI CHE AVETE DATO ALL'OPERATORE DEL 118 PER FACILITARE L'ARRIVO DEI SOCCORSI!
Lasciare libero il telefono DA CUI AVETE CHIAMATO per consentire al 118 di POTERVI RICONTATTARE! Fornire anche il numero della Reception del DIG (022399.4000)

Il personale della Reception si dovrà assicurare che le vie di accesso al luogo dove deve essere prestato il soccorso siano libere da ostacoli e ben illuminate.



POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

ALLEGATO 5

PLANIMETRIE CAMPUS ED EDIFICIO BL 26 (DIG)

Numeri utili

2715 Coordinatore emergenze DIG
2724 Sostituto coordinatore emergenze DIG
4000 Reception DIG
6942 Control Room
6944 Control Room
6982 Control Room
6984 Control Room
6985 Control Room
6986 Control Room
6987 Control Room
2006 Portineria Centrale
8302 Portineria Centrale Via La Masa
115 Vigili del Fuoco
118 Emergenza Sanitaria
9451 Servizio Prevenzione e Protezione
9450 Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione

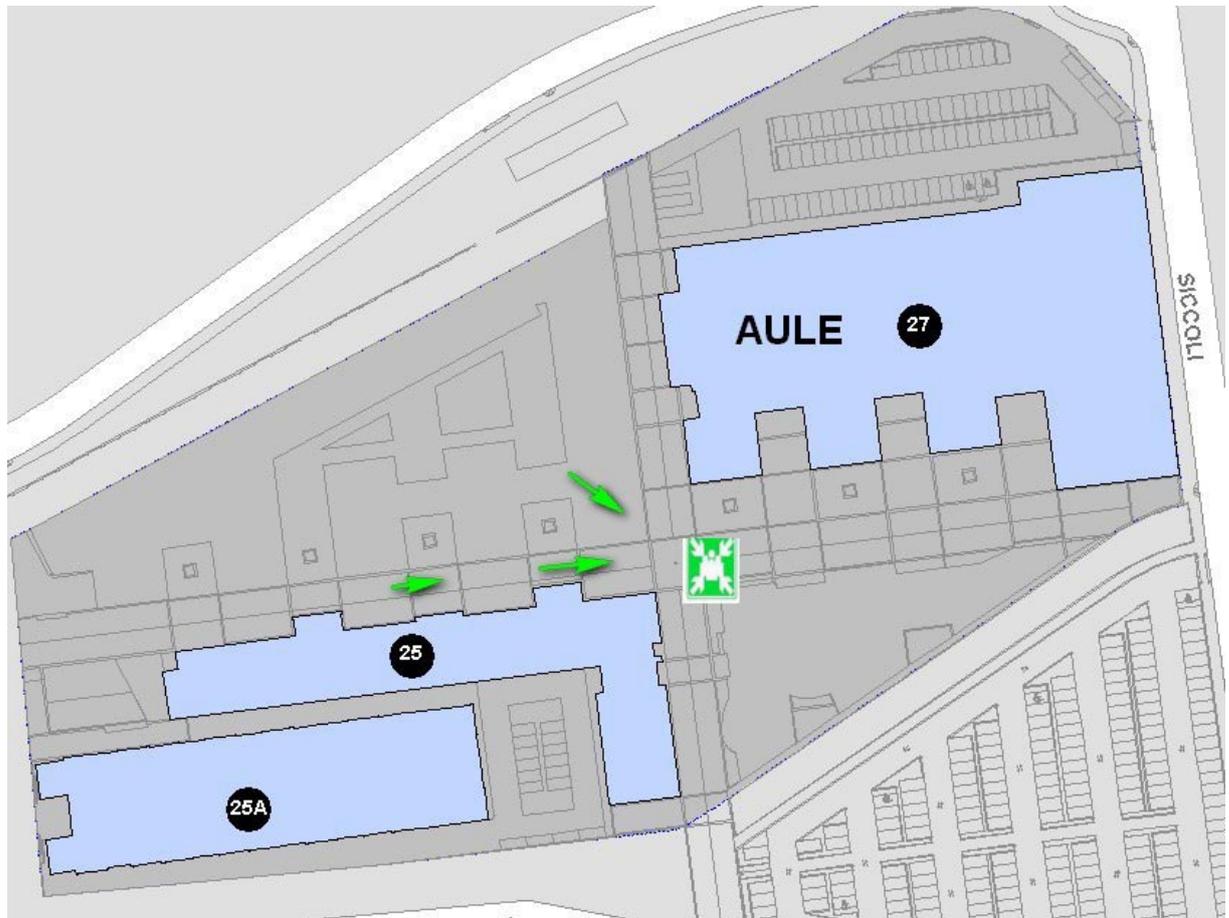


POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA

CAMPUS

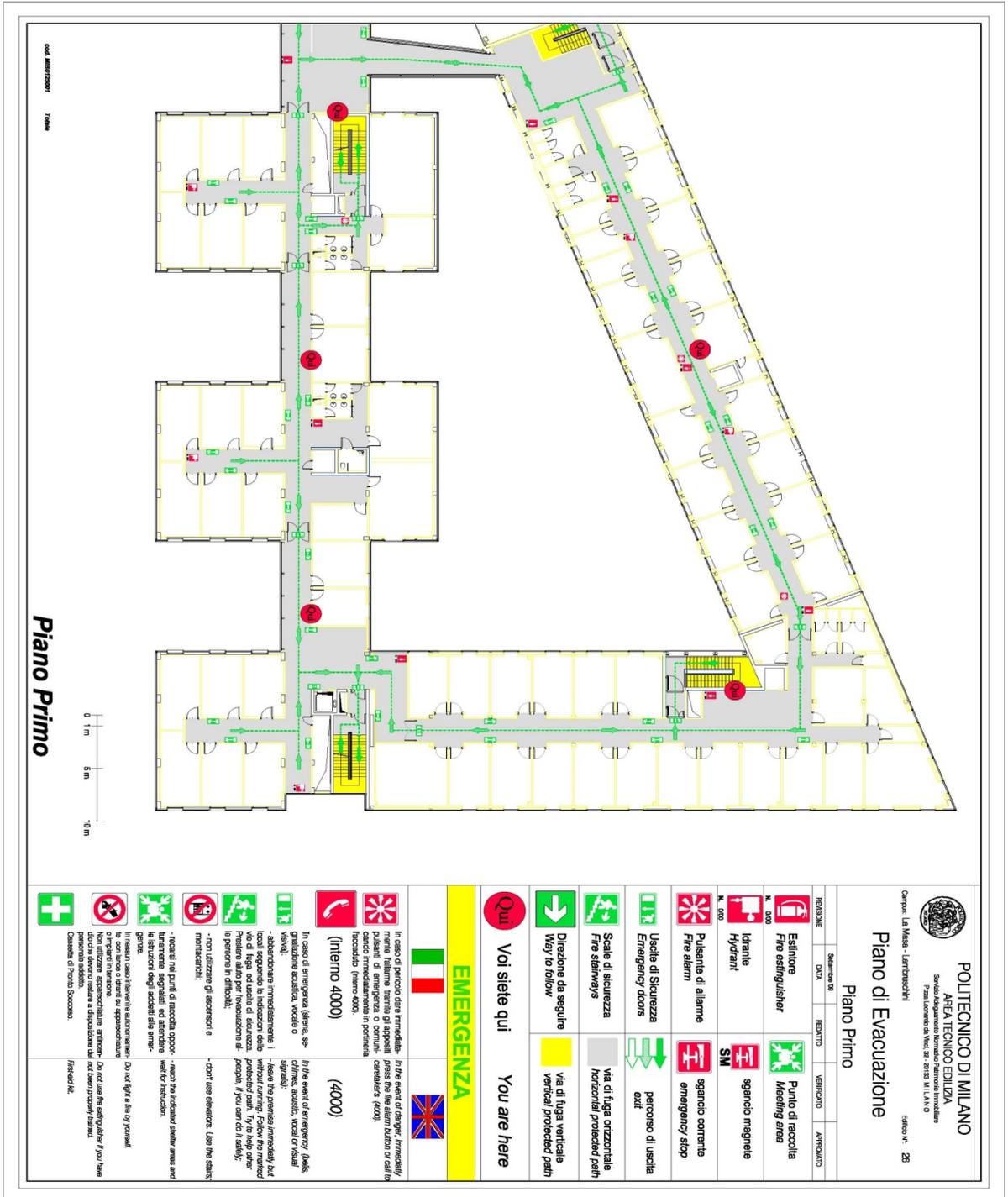




POLITECNICO DI MILANO

DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA GESTIONALE

PIANO DI EMERGENZA



Piano Primo



POLITECNICO DI MILANO
AREA TECNICO EDILIZIA
 Servizio Adeguamento Normativo e Gestione Infrastrutture
 Via Giuseppe da Verris, 49 - 20133 Milano
 Ufficio N° 26

Piano di Evacuazione

Piano Primo

PROTEZIONE	SIGLA	RECAPITO	VESTIBOLO	APPUNTAMENTO
Estintore	M. 000			
Pulsante di allarme	M. 000			
Idrante				
Uscite di Sicurezza				
Scale di sicurezza				
Dirigibile da seguire				
Emergenza				
Fire alarm				
Hydrant				
Point of collection				
Meeting area				
Vertical protected path				
Horizontal protected path				
Emergency stop				
Exit				
Vertical emergency stop				
Emergency stop				
Exit				
Vertical protected path				
Horizontal protected path				
Vertical protected path				
Horizontal protected path				

Estintore
M. 000

Pulsante di allarme
M. 000

Idrante

Uscite di Sicurezza
Emergency doors

Scale di sicurezza
Fire stairways

Dirigibile da seguire
Way to follow

Emergenza
Fire alarm

Hydrant

Point of collection
Meeting area

Vertical protected path

Horizontal protected path

Vertical emergency stop

Emergency stop

Exit

Vertical protected path

Horizontal protected path

EMERGENZA

Qui Voi siete qui You are here

In caso di pericolo distate immediatamente l'allarme (tastino rosso) e chiamate il numero di emergenza (interno 4000).

In the event of danger, immediately press the alarm button or call the emergency number (4000).

In caso di emergenza (allarme, segnale di evacuazione, fumo, odore di fumo, ecc.) abbandonare immediatamente i locali seguendo le indicazioni delle luci di fuga ed uscire di sicurezza. Prestare aiuto per l'evacuazione ai disabili e agli anziani.

In the event of emergency (alarm, signal, smoke, smell of smoke, etc.) leave the premises immediately, following the marked protected path. Try to help other people, if you can do it safely.

Non utilizzare gli ascensori e non utilizzare le scale.

Do not use elevators. Use the stairs, not the stairs.

Raccogliete nei punti di raccolta oppure nei punti di raccolta designati nei piani di emergenza.

Do not gather at the by yourself. Gather at the designated shelter areas and at the stations of the emergency plan.

In nessun caso (riservato ai soccorritori) si deve tornare nei locali prima di aver ricevuto l'ordine di evacuazione.

Do not return to the premises before the order of evacuation.

Non utilizzare apparecchiature elettroniche che debbano restare a disposizione del personale di Pronto Soccorso.

Do not use the radiotelephones. Do not use the radiotelephones. Do not use the radiotelephones.

Non utilizzare apparecchiature elettroniche che debbano restare a disposizione del personale di Pronto Soccorso.

Do not use the radiotelephones. Do not use the radiotelephones. Do not use the radiotelephones.

Non utilizzare apparecchiature elettroniche che debbano restare a disposizione del personale di Pronto Soccorso.

Do not use the radiotelephones. Do not use the radiotelephones. Do not use the radiotelephones.

Non utilizzare apparecchiature elettroniche che debbano restare a disposizione del personale di Pronto Soccorso.

Do not use the radiotelephones. Do not use the radiotelephones. Do not use the radiotelephones.

Non utilizzare apparecchiature elettroniche che debbano restare a disposizione del personale di Pronto Soccorso.

Do not use the radiotelephones. Do not use the radiotelephones. Do not use the radiotelephones.

Non utilizzare apparecchiature elettroniche che debbano restare a disposizione del personale di Pronto Soccorso.

Do not use the radiotelephones. Do not use the radiotelephones. Do not use the radiotelephones.

